

Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 8 - 1930

ANNO LVIII.

(Conto corrente con la Posta)

GENOVA, Sabato 22 Febbraio 1930

(Conto corrente con la Posta)

N. 8.

LA LIGURIA DEL POPOLO

SETTIMANALE INTEGRALMENTE CATTOLICO

SEGRETERIA DI STATO DI S. S. — 14 Dicembre 1911: — «All'ultima LIGURIA DEL POPOLO che ben compresa dell'alta sua missione, con mente e cuore schiettamente cattolico ha sempre solertemente promosso cogli interessi della religione la vera e soda civiltà, il Santo Padre Pio XI, augura da parte dei buoni quel favore che ben le merita i principi ai quali è informata e la causa che difende; e quale auspicio delle celesti grazie, impartite di cuore l'Ap. Benedizione al Direttore, Collaboratori e Associati. — Card. MERY DEL VAL». SEGRETERIA DI STATO DI S. S. — 25 Febbraio 1929. — «Santo Padre, vivamente grato, Benedice. — Cardinale GASPARRI».

Abbt.: Sost. L. 25 - Ord. 15 - Di fav. 12 - 6 mesi 7 - 3 mesi 4.

Pubblicità: L. 5 ogni inserzione Rivolgersi all'Amministrazione

DIREZIONE: VIA CAFFARO 1-8 - Casella P. 1631 Telef. 24-077.

LA LETTERA ENCICLICA DEL S. PADRE PIO XI sull'Educazione Cristiana della Gioventù

(Cont. - fine v. N. 7).

FINE DELL'EDUCAZIONE CRISTIANA

Fine proprio e immediato dell'educazione cristiana è cooperare con la grazia divina nel formare il vero e perfetto cristiano; cioè Cristo stesso nei rigenerati col battesimo, secondo la sua espressione dell'Apostolo. «Figliuolini miei, che io nuovamente porto in seno fino a tanto che sia formato in voi Cristo». Giacché il vero cristiano deve vivere la vita soprannaturale in Cristo: «Cristo che è la vita vostra», e manifestarla in tutte le sue operazioni; « affinché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale ».

Perché appunto l'educazione cristiana comprende tutto l'ambito della vita umana, sensibile e spirituale, intellettuale e morale, individuale, domestica e sociale, non per memoriale commemorativa, ma per elevare, regolarla e perfezionarla secondo gli esempi e la dottrina di Cristo.

Onde il vero cristiano, frutto dell'educazione cristiana, è l'uomo soprannaturale, che pensa, giudica ed opera costantemente e coerentemente, secondo la retta ragione illuminata dalla luce soprannaturale degli esempi e della dottrina di Cristo: ovvero, per dirla con il linguaggio ora in uso, il vero e completo uomo di carattere Giacché, non qualsiasi coerenza e tenacia di condotta, secondo principi soggettivi, costituisce il vero carattere, ma soltanto la costanza nel seguire i principi eterni della giustizia, quando loda, inseparabilmente, «l'uomo giusto e ben fermo nel suo proposito»; e d'altra parte, non può darci completa giustizia, se non nel dare a Dio quel che si deve a Dio, come fa il vero cristiano.

Siffatto scopo e termine dell'educazione cristiana sembra ai profani come una astrazione, o piuttosto come inattuabile senza soppressione o menomamento delle facoltà naturali e senza rinuncia alle opere della vita terrena, quindi all'idea del vivere sociale e della prosperità temporale, contrario ad ogni progresso nelle lettere, nelle scienze, nelle arti e in ogni altra opera di civiltà. A simile obbligo, mosso dall'ignoranza e dal pregiudizio dei pagani, anche colui d'un tempo — stipitata purtroppo con più frequenza ed insistenza nei tempi moderni — aveva risposto Tertulliano: « Non siamo estranei alla vita. Ci ricordiamo bene di dover riconoscenza a Dio Signore Creatore; nessun frutto delle opere sue noi ripudiamo; soltanto ci moderiamo, per non usarne smodatamente o malamente. E così non sentiamo il loro, non senza il uccello, non senza i bagni, le case, le botteghe, le stalle, i mercati vostri e tutti gli altri traffici noi abbiamo in questo mondo. Noi pure con voi navighiamo e militiamo, coltiviamo i campi e seguiamo, e per ciò ci scambiamo i lavori e mettiamo a vostra disposizione le opere nostre. Come mai possiamo sembrare inutili ai vostri affari, coi quali e dei quali viviamo, davvero non vedea ».

IL VERO CRISTIANO MODELLO DI CITTADINO

Pertanto, il vero cristiano, nonché rinunziare alle opere della vita terrena o menomare le sue facoltà naturali, li svolge affini e le perfeziona coordinando.

le alla vita soprannaturale, per modo da nobilitare la vita stessa naturale e da procurare più efficace giovamento, non solo di ordine spirituale ed eterno, ma anche materiale e temporale.

Così è dimostrato da tutta la storia del Cristianesimo e delle sue istituzioni, che si identifica con la storia della vera civiltà e del genuino progresso sino ai nostri giorni; e particolarmente dai Santi, ond'è fecondissima la Chiesa, e soltanto essa, il cui piano è raggiunto, in grado perfettissimo, lo scopo della educazione cristiana, ed hanno nobilitato e avvanziato l'umana convivenza in ogni genere di beni. Infatti, i Santi sono stati, sono e saranno sempre i più grandi benefattori dell'umana società, come anche i modelli più perfetti in ogni classe e professione, in ogni stato e condizione di vita, dal campagnuolo semplice e rustico allo scienziato e letterato, dall'umile artigiano al condottiere di eserciti, dal privato padre di famiglia al monarca reggitore di popoli e nazioni, dalle semplici fanciulle e donne del recinto domestico alle regine e imperatrici. E che dire dell'immensa opera, anche a noi evangelici, che insieme con la luce della Fede hanno portato e portano ai popoli barbari i beni della civiltà; degli istituti di molteplici opere di carità e di assistenza sociale, e della interminabile schiera di santi educatori e sante educatrici, che hanno perpetuata e moltiplicata la loro opera nelle loro feconde istituzioni di educazione cristiana in aiuto delle famiglie e a beneficio inestimabile delle nazioni?

GESU' MAESTRO E MODELLO DI EDUCAZIONE

Questi sono i frutti, benefici in ogni maniera, dell'educazione cristiana, appunto per la vita e virtù soprannaturale in Cristo, che essa svolge e forma nell'uomo; giacché Cristo Signor Nostro, Maestro Divino, è altresì fonte e datore di tale vita e virtù, ed insieme modello universale ed accessibile a tutte le condizioni dell'umana progenie, con il suo esempio, particolarmente alla gioventù, nel periodo della sua vita nascosta, laboriosa, ubbidiente, adorna di tutte le virtù individuali, domestiche e sociali, innanzi a Dio e innanzi agli uomini.

E tutto il complesso dei tesori educativi d'infinito valore, che siamo venuti sino a questa parte accennando, è talmente proprio della Chiesa, da costituirne la sua stessa sostanza, essendo essa il Corpo mistico di Cristo, la Sposa immacolata di Cristo, e perciò stesso Madre, fecondissima ed Educatrice sovrana e perfetta.

LA CHIESA VERISSIMA MADRE

E però il grande e geniale S. Agostino — della cui beata morte siamo per celebrare la quindicesima centennaria ricorrenza — protroeuropeo, pieno di sesto affetto per tal Madre, in questi accenti: « O Chiesa Cattolica, verissima Madre dei Cristiani, tu meritamente predichi non soltanto doverci onorare purissimamente e castissimamente. Idolo stesso, conseguire il quale è giocosissima vita, ma ancora tale qual tu la dilazione e la carità del prossimo che presso te trovati potentemente efficace ogni medicina ai molti mali per quali, a cagione dei peccati, soffrono le anime. Tu pre-

sentemente i fanciulli, con fermezza e giovani, con delicatezza i vecchi, a seconda dei bisogni e del corpo e dello spirito, addestri ed ammaestri. Tu, per direi quasi, libera serviti i figli fraterni ai genitori, i genitori con dominio di pietà preponi ai figli. Tu con vincolo di religione, più forte e più stretto di quello del sangue, unisci i fratelli ai fratelli... Tu non soltanto con vincolo di società, ma anche di una certa fraternità, leghi i cittadini ai cittadini, le genti alle genti, in una parola tutti gli uomini col ricordo dei primi comuni genitori. Insegnaci a te di ben attendere ai popoli; ammonisci i popoli di ubbidire a te. Con solerzia insegna a chi debbasi onore, a chi affetto, a chi rispetto, a chi timore, a chi

conforto, a chi ammonimento, a chi esortazione, a chi la correzione, a chi il rimprovero, a chi il supplicio; mostrando in qual modo e non a tutti tutto si debba, a tutti però la carità, a nessuno l'offesa ».

Alziamo, o Venerabili Fratelli, i cuori e le mani supplici al cielo, « al Pastore e Vescovo delle anime nostre », al Re Divino « che dà legge ai governanti » affinché Egli con la sua virtù onnipotente faccia sì che questi splendidi frutti dell'educazione cristiana si raccolgano e si moltiplichino « in tutto il mondo » sempre più a vantaggio degli individui e delle nazioni.

Auspice di queste grazie celesti, con paterno affetto, a Voi, o Venerabili Fratelli, al Vostro Clero e al vostro popolo impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 31 dicembre, anno VIII del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XI

IL PERU' CATTOLICO

Un gran numero di persone conosce appena il Perù solo per quella comune antonomasia della frase ben nota: « Va, le un Perù »; mentre tanti cattolici conoscono il Perù solo per il fatto che Lima — sua capitale — dette i natali a quella Santa giovinetta - Rosa - celebre nel fasto della Grazia Divina.

Ma in effetti ben pochi sanno che il Perù è una fioridissima e vasta Nazione - a sistema repubblicano - situata nel cuore dell'America meridionale - in mezzo a tante altre grandi repubbliche - che si chiamano latine - perché furono fondate e crescono sotto la divina e grandiosa luce del Cristianesimo, che Roma cattolica illumina e vivifica; e costituiscono tali repubbliche cattoliche un poderoso baluardo di vera civiltà in opposizione al fumeo e lussurioso modernismo nordamericano, che è guidato spesso dall'ebraismo massonico, oramai dominatore di tutto il vario bolscevismo mondiale, specie europeo.

Il Perù ha una superficie di circa 1.200.000 chilometri quadrati (quattro volte più grande della superficie dell'Italia) ed ha invece una popolazione di 8 milioni di abitanti - la settima parte quasi della popolazione italiana!

Basta questo per dirci la ricchezza materiale del Perù e gli sforzi enormi, i sacrifici enormi che la nostra diletta Italia fa per viverci!!!

Circa un mese fa il Parlamento Peruviano votò una legge con la quale stabilì che la religione dello Stato era la cattolica apostolica romana, e poco dopo quell'illustre Presidente della Repubblica emanò un opportuno e giusto decreto proferente in quello Stato qualsiasi propaganda religiosa contraria alla religione cattolica, e ciò per garantire l'integrità della Fede e della coscienza del popolo, garanzia suprema di patriottismo nazionale.

Ma il giorno 10 corrente, nel Perù tanto al Senato quanto alla Camera furono tenute apposite sedute per festeggiare con grandiosa solennità il pubblico accenditore del grande nostro Papa Pio XI, ed è con vera emozione che i cattolici italiani vedono come anche nelle lontane Americhe si convoca e si apprezza tale la vasta opera di carità, di pace, di civiltà, svolta dalla Chiesa Cattolica e dall'attuale Sommo Pontefice.

Peccato che tanta stampa nostrana che perde intero pagine per l'esaltazione del pagano giuocismo, voluta dal settari-

simo ebraico-massonico, non crede di occuparsi delle grandiose manifestazioni che in quasi tutte le nazioni del mondo si fanno in onore della Chiesa Cattolica, che, come ebbe il coraggio l'anno scorso di dire alla Camera francese l'on. Gustavo Herve, è oggi l'unica forza morale capace di salvare l'attuale società, minacciata dal più volte deprecato ebraismo massonico bolscevico!

(Sia dunque onore al Perù per queste solennizzazioni tanto opportune e rivoluzionarie a quel Governo, a quel popolo cattolico i nostri omaggi più affettuosi e significativi.

Il Senatore A. Salomon - uno dei più valorosi oratori - disse tra l'altro al Senato:

« La Chiesa che, dopo la caduta della Roma leggendaria, civilizzò i barbari e cristianizzò il mondo conosciuto, la Chiesa che è passata per la prova sanguinosa del martirio attraverso l'epoca delle Crociate che rinnovarono l'Oriente; delle guerre della Riforma che inaugurarono l'Europa; dei patiboli eretti dalla Rivoluzione francese; e attraverso la guerra mondiale, che tutto ha trasformato dopo di avere incrociato la metà del mondo; la Chiesa ha oggi come Capo un generale sceriffo, politico e diplomatico, più grande di Gregorio VII, avendo Egli saputo ricuperare, con la collaborazione del savio diplomatico, il Cardinal Gasparri, e del gran politico Mussolini, il potere temporale in quella misura che gli era necessaria per il libero dispiegamento della Sua missione, e terminare una prigionia che i Suoi Predecessori seppero sostenere con fede e sacrificio e con la virtù della speranza. Pio XI, come sappiamo, rappresenta l'ultima parola del sapere e del potere umano, in tutte le sue manifestazioni. Egli sta alla cuspide della storia, come Cristo al disopra dei secoli ».

Alla Camera dei Deputati poi, l'on. Francesco Mariategui disse, tra l'altro: « Signor Presidente, dopo le amare lezioni date ai popoli dall'ultima guerra europea, il Pubblico Potere, incaricato dal regime politico, procurano di coltivare con somma diligenza le relazioni di fratellanza e di armonia nelle loro pubbliche funzioni internazionali. A questo ideale, lodevole per molte ragioni, rispondono le manifestazioni di adesione e simpatia, che costituiscono già un precepto obbligatorio fra gli alti dignitari degli Stati. Dico questo perché ho visto

Parole di vita

DOMEN. DI SESSAGESIMA

Il fatto. — « E radunati e accorrendo a lui d'ogni città gran folla, disse per parabola: « Andò il seminatore a seminare la sua semente; e nel seminare parte cadde lungo la strada e fu calpeciata, e gli uccelli dell'aria la divorarono; parte cadde sul sasso e, appena nata, si seccò perché non aveva umore; parte cadde tra le spine, e le spine, crescuta insieme, la soffocarono; il resto poi cadde su buon terreno e, cresciuto, fruttò il cento per uno ». Detto questo, esclamo: « Chi ha orecchi da intendere, intenda ». E i discepoli gli domandarono che mai significasse questa parabola. Egli disse loro: « A voi è concesso d'intendere il mistero del regno di Dio; ma a tutti gli altri per via di parabole; affinché guardando, non vedano, e ascoltando, non intendano. Or la parabola è questa; la semenza è la parola di Dio. Quell' lungo la strada son coloro che ascoltano; e poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore, affinché non si salvino col credere. Quelli poi sul sasso son coloro i quali, udita la parola, l'accolgono con allegrezza; essi però non hanno radici; credono infatti per un certo tempo, ma al momento della tentazione si tirano indietro. Senza caduta tra le spine son coloro che hanno ascoltato; ma a lungo andare restano soffocati da cure, da ricchezze e da piaceri della vita e non arrivano a maturità. Quella poi in buon terreno son coloro che in cuore buono e perfetto, ritengono la parola ascoltata e, perseverando, danno frutto ».

Un pensiero. — Gesù Cristo stesso, applicando questa parabola, dice che la semenza è la parola di Dio. Se la parola di Dio è sentente, è necessario vi siano anche per questa dei seminatori incaricati a spargerla nel terreno spirituale, che sono le anime dei fedeli. Bisogna inoltre che questo terreno sia ben preparato e disposto ad accoglierla.

L'obbligo è reciproco: nei ministri di Dio il dovere di gettare la buona semenza, nei fedeli di accogliere questa divina semenza; e quest'obbligo è assai grave da una parte e dall'altra.

Lasciando ai Mandati da Dio di considerare la loro grave responsabilità e la loro presa missione, badiamo quindi sieno le disposizioni di chi deve raccogliere questo buon seme.

Non sia il nostro cuore come la strada pubblica, questa è di tutti, e non è in particolare di nessuno.

Non sia il nostro cuore come terra di terreno pietroso, dove lo strato di guisa è solo superficiale.

Non sia il nostro cuore come terreno ingombro di spine. Sia invece terreno adatto, ben colto, che accoglie il buon seme della parola di Dio, lo renda empiantato nei suoi frutti di vita eterna.

fa.

nei giornali locali, che regna grande animazione ed entusiasmo per celebrare con solennità le Nozze d'Oro Sacerdotali dell'attuale Pontefice Pio XI. Per questo motivo, il Governo ha accreditato una speciale Ambasciata perché assista, in rappresentanza del Perù, alla cerimonia che avrà luogo nella Città del Vaticano; e di più ha disposto che si innalzi la bandiera nazionale in tutti i pubblici edifici in omaggio al Santo Padre e per celebrare l'avvenimento a cui ha accennato. Per questo prego la Presidenza che,



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 8 - 1930

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone come da foto.